



# COMUNE DI AGRATE BRIANZA

## Provincia di Monza e Brianza

Agrate Brianza – Via San Paolo 24  
Telefono 03960511  
Fax 0396051254  
e-mail: urbanistica@comune.agratebrianza.mb.it  
Posta elettronica certificata (PEC): comune.agratebrianza@pec.regione.lombardia.it

### VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DELLA VARIANTE AI VIGENTI PIANO DELLE REGOLE AL PIANO DEI SERVIZI E AL PIANO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE .

#### DECRETO DI ESCLUSIONE DAL PROCEDIMENTO V.A.S.

#### L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS, D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” concernente “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”, modificato con successivo D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;

**VISTA** la Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 s.m.i. “Legge per il governo del territorio”, con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

**PRESO ATTO** che il Consiglio Regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell’articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12;

**CONSIDERATO** che, a seguito di approvazione da parte del Consiglio Regionale degli Indirizzi citati, la Giunta Regionale ha proceduto all’approvazione degli ulteriori adempimenti di disciplina, con DGR n. VIII/6420/2007, DGR n. VIII/10971/2009, DGR n. IX/761/2010 e DGR n. IX/3836/2012;

**VISTE** la Deliberazione di Giunta Comunale n. 87 del 10.05.2018, rettificata dalla successiva DGC n. 95 del 17.05.2018 con la quale è stato avviato il procedimento di “Piano di Governo del Territorio nuovo Documento di Piano e aggiornamento del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole – Valutazione Ambientale Strategica: individuazione Autorità Procedente, Autorità Competente e istituzione Conferenza di Valutazione”.

L’Amministrazione Comunale di Agrate Brianza ,

#### **PRESO ATTO**

a) Che con delibere della Giunta Comunale n° 87 del 10.05.2018, 95 del 17.05.2018 e con determina del

Responsabile del Settore Urbanistica n. 360 del 24.05.2018 il Comune di Agrate Brianza ha identificato i seguenti soggetti da coinvolgere nel procedimento

#### **Autorità procedente**

- Geom. Stefano Sala, Responsabile del Edilizia Privata ed Urbanistica del Comune di Agrate Brianza.

#### **Autorità competente per la VAS**

- Arch. Luca Colombo, Responsabile del Settore Lavori Pubblici ed Ecologia del Comune di Agrate Brianza.

#### **Soggetti – Enti**

- **Strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale**
  - ARPA – Agenzia Regionale Protezione Ambiente – Dip. Monza;
  - Agenzia di Tutela della Salute della Brianza – ATS;
  - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Milano (Corso Magenta 23 Milano);
  - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province Como, Lecco, Monza e Brianza Pv-So-Va (via E. De Amicis 11 Milano);
  - Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi;
  - BRIANZACQUE;
  - P.A.N.E. – Parco Agricolo Nord Est;
  - C.E.M. Ambiente;
  - ATO MB Ufficio d’Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza.
- **Enti territorialmente interessati**
  - Regione Lombardia (DG Territorio e Urbanistica e DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile);
  - Provincia di Monza e della Brianza;
  - Comuni contermini: Monza, Concorezzo, Vimercate, Burago di Molgora, Cambiagio, Caponago, Carugate e Brugherio.

#### **DATO ATTO CHE**

- l’avviso di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS è stato pubblicato sul sito SIVAS il 07/12/2017, all’albo pretorio dal 07.12.2017 al 05.02.2018 oltre che sul sito internet del comune e su giornale di interesse locale (Il Giornale di Vimercate): 19.12.2017;
- il 07/05/2020 è stato messo a disposizione sul sito SIVAS il Rapporto Preliminare ;
- con nota del 07/05/2020 prot. 9091 e 9100 è stata data comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati dell’avviamento del procedimento di assoggettabilità alla V.A.S. della variante e della disponibilità di tutta la documentazione necessaria alle rispettive valutazioni sul sito comunale e sul sito regionale S.I.V.A.S.; con stessa nota è stata altresì comunicata la data di convocazione della conferenza di verifica per l’assoggettabilità alla VAS per il giorno 04.06.2020 alle ore 10,00 presso la sede comunale – sala consigliare
- stante il protrarsi della situazione di emergenza sanitaria e le relative misure governative e regionali di contenimento del **contagio da Covid-19** che coinvolgono anche l'organizzazione dei pubblici uffici, è stato dato avviso dello svolgimento della conferenza in modalità telematica; a tale fine con nota in data 03.06.2020 prot. 10787 e 10791 è stato inviato il link per il collegamento on line tramite la piattaforma Join Zoom Meeting

DATO atto che sono pervenute le seguenti osservazioni da parte dei soggetti coinvolti nel procedimento

ATO – MONZA BRIANZA	Protocollo Arrivo N. 9420/2020 del 12-05-2020
BRIANZA ACQUE	Protocollo Arrivo N. 9800/2020 del 18-05-2020
Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA E BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE	Protocollo Arrivo N. 10332/2020 del 26-05-2020
ATS BRIANZA	Protocollo Arrivo N. 10893/2020 del 04-06-2020
PROVINCIA DI MONZA BRIANZA SETTORE TERRITORIO	Protocollo Arrivo N. 10813/2020 del 03-06-2020

RICHIAMATI i contenuti del verbale della seduta della conferenza di verifica che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO degli esiti dell'istruttoria condotta sono riassunti **nell'Allegato 1** facente parte integrante del presente decreto.

DATO ATTO che, i contributi pervenuti hanno segnalato due errori materiali nel Rapporto Preliminare la cui correzione è riportata **nell'Allegato 2**

CONSIDERATO che nessuna delle osservazioni e dei pareri presentati introduce nuovi elementi conoscitivi e valutativi che possano incidere e produrre effetti sull'ambiente ai fini della verifica di Assoggettabilità alla Vas;

#### DECRETA

In applicazione del punto 5.9 della D.C.R. n.ro VIII/351 del 13/03/2007 di escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica la variante al variante al Piano delle regole al Piano dei Servizi e al Piano delle attrezzature Religiose ;

- di disporre la pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio e sul sito dell'amministrazione comunale di Agrate Brianza e SIVAS della Regione Lombardia.
- di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli Enti territorialmente interessati, come precedentemente individuati.

AGRATE BRIANZA ,23.06.2020

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA V.A.S.

Arch. Luca Colombo

L'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA V.A.S.

Geom. Stefano Sala

**ALLEGATO 1**  
**ISTRUTTORIA**  
**CONSIDERAZIONI IN MERITO AI PARERI PERVENUTI PER LA 2 CONFERENZA VAS**

<b>PARERI ENTI</b>	
<b>ATO – MONZA BRIANZA – Protocollo Arrivo N. 9420/2020 del 12-05-2020</b>	
In relazione alla Vs nota del 07.05.2020 (protocollo ATO MB 1689/2020), si richiamano i contenuti della Convenzione per la Gestione del S.I.I. e relativi allegati, approvata dalla Conferenza dei Comuni del 16.10.2016 e disponibile sul sito istituzionale di ATO MB. PrecisandoVi che la gestione del depuratore di Truccazzano è di competenza di Cap Holding SpA, si ritiene comunque necessario che venga acquisito il parere del Gestore Unico Brianzacque Srl in merito agli aspetti attinenti al Servizio Idrico Integrato.	Se ne prende atto
<b>BRIANZA ACQUE – Protocollo Arrivo N. 9800/2020 del 18-05-2020</b>	
In linea generale nell’ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica si dovrà fare riferimento, sia alla vigente Normativa Statale e Regionale - riguardante in particolare modo la tutela e uso delle acque, nonché i criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica, di cui al Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7 - sia al Regolamento del Servizio Idrico Integrato del 23 giugno 2016, di cui alla Convenzione tra ATO-MB e Brianzacque S.r.l. in data 11/11/2016, reperibile sul Sito Internet dell’Autorità d’Ambito all’indirizzo: <a href="http://www.atomonzabrianza.it/index.php/cosa-facciamo/gestore-unico-s-i-i/">http://www.atomonzabrianza.it/index.php/cosa-facciamo/gestore-unico-s-i-i/</a>	Si ringrazia per il contributo. Si conferma che nel procedimento sono stati considerati i riferimenti richiamati. Al fine di assicurare ulteriore coerenza con le disposizioni vigenti, all’articolo 91 delle norme del piano delle regole sono specificati i riferimenti al regolamento del servizio idrico integrato.
inoltre, si ritiene altresì utile rammentare, cfr. nostre precedenti note prot. n. 4396 del 15.02.2019, prot. n. 18648 del 12.07.2019 e prot. n. 1277 del 23.01.2020, che la scrivente Brianzacque s.r.l., ha dato avvio al progetto operativo per la redazione dello “Studio” di cui all’art. 14, comma 7 del Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7, di ciascuno dei Comuni soci che hanno aderito alla nostra proposta, tra cui è ricompreso anche codesto Comune. Gli esiti di suddetto Studio – ai sensi dell’art. 14, c. 5 del citato Regolamento Regionale 7/2017 dovranno essere recepiti nel PGT, qualora approvato ai sensi dell’art. 5 c. 3 del L.R. 31/2014, inserendo: nella componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, la delimitazione delle aree soggette ad allagamento di cui al comma 7 lettera a), numero 2 e al comma 8 lettera a), numero 1; nel Piano dei Servizi, le misure strutturali di cui al comma 7 lettera a), numeri 5 e 6. Quanto sopra trattandosi, infatti, degli strumenti pianificatori di riferimento, per quanto concerne in particolare, i criteri e metodi per la tutela e uso delle acque, nonché per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica e idrologica.	Premesso che il comune di Agrate Brianza ha approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 47 del 17-07-2019 il documento semplificato del rischio idraulico comunale, una volta disponibile lo studio di Gestione del Rischio Idraulico si provvederà, secondo le procedure stabilite dall’ordinamento vigente, all’aggiornamento degli elaborati componenti il piano di governo del territorio.

<b>Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo</b> <b>SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA E BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE</b> Protocollo Arrivo N. 10332/2020 del 26-05-2020	
<p>- per i nuclei di nuclei di antica formazione, si porga attenzione, al fine di evitare l’inserimento di insediamenti avulsi dal tessuto urbano esistente, rispettando il disegno degli isolati, le tipologie storiche e/o consolidate, nonché in scala edilizia, evitando l’inserimento di caratteri estranei o modificativi degli aspetti caratteristici quali: coperture, cromie delle facciate, qualità e fattura dei rivestimenti, aspetti compositivi delle facciate, meglio favorendo anche per singoli interventi, la lettura d’insieme e la percezione anche da visuali distanti. Si chiede altresì di mantenere i nuclei insediativi storici isolati con aree a verde, al fine di evitare la saturazione del costruito e la perdita d’identità degli insediamenti tradizionali.</p>	<p>Si richiama quanto valutato nel Rapporto Preliminare (pag. 227):  <i>Lo scopo con il quale vengono incentivati interventi di recupero all’interno dei centri storici è quello di ottenere contesti a maggiore qualità abitativa e formale.</i>  <i>La normativa associata agli interventi nei centri storici precisa il fatto che vengono escluse unità edilizie considerate come patrimonio architettonico di valore culturale, storico-testimoniale e sociale.</i>  <i>In particolare, al fine di usufruire degli incrementi di altezza di cui all’art. 34 viene precisato che occorre garantire una sostanziale coerenza formale con l’aspetto ed il decoro architettonico del contesto, considerando attentamente gli aspetti compositivi, le caratteristiche architettoniche e metriche degli edifici</i>  Il piano di governo del territorio in generale e il piano delle regole in particolare, sono improntati alla conservazione e valorizzazione del contesto urbano di matrice storica prevedendo la gestione delle trasformazioni e una verifica di sostenibilità delle scelte, in un complesso processo di valorizzazione non solo degli edifici tradizionali o degli edificati di maggior pregio storico, ma come progetto di contesto del complesso degli insediamenti storici, concordemente con quanto evidenziato dalla Soprintendenza.</p>
<p>- per gli ambiti con rilevanti significati di archeologia industriale, si chiede di incentivare interventi rivolti alla riqualificazione e al recupero degli insediamenti o dei singoli manufatti, anche in chiave conservativa, rivolti al mantenimento delle caratteristiche tipologiche e costruttive, in luogo del processo di sostituzione con la medesima volumetria o con aumento della stessa, auspicando la riduzione di consistenti opere di demolizione e produzione rifiuti, prevedendo comunque margini di trasformazione e/o ampliamento laddove possibile e compatibile con le strutture e le vocazioni urbane.  Il riconoscimento del valore storico di tali insediamenti non consideri solo i beni già individuati o la sola storicità degli stessi, ma si amplino le valutazioni ad aspetti quali: la loro importanza nel territorio, la scarsità attuale di tali manufatti, la tipicità di caratteristiche tipologiche o costruttive, il consolidamento dell’immagine dei luoghi e del paesaggio, anche in virtù della presenza di qualità di questi manufatti;</p>	<p>Nel territorio comunale non sono presenti ambiti con rilevanti significati di archeologia industriale.</p>
<p>- in merito all’espansione urbana residenziale, così come quella per gli insediamenti produttivi e/o commerciali, in particolare nelle fasce di confine con aree agricole o naturali, si rivolga particolare attenzione ad opere di mitigazione coerenti con le specie, le essenze e i tipi di piantumazione caratteristiche del paesaggio locale.  Si favorisca la riduzione del consumo del suolo, del carico urbanistico e l’edificazione impostata su corrette scelte delle tipologie edilizie, distribuzione volumetrica e in generale contrasto alla ripetitività standard di soluzioni</p>	<p>Il PGT prevede diffuse opere di mitigazione e compensazione, legate in primo luogo all’attuazione del documento di piano e degli ambiti di trasformazione previsti. Nel piano delle regole e nel piano dei servizi, non di meno, sono articolate previsioni e disposizioni per la qualificazione del patrimonio edilizio e del tessuto urbano, la qualificazione del sistema del verde e degli spazi aperti al fine di determinare le condizioni ottimali per sviluppare un’efficace politica di riorganizzazione urbana, di adeguamento tipologico e di miglioramento paesaggistico</p>

<p>formali e/o linguistiche, in favore di varietà e uso di riferimenti dei tipi tradizionali, anche reinterpretati, attenzione all'uso degli impianti tecnologici in relazione alla loro visibilità, studiandone disposizione e cromie.</p>	<p>del tessuto urbano consolidato, con particolare riguardo ai centri storici e alle aree della produzione. L'obiettivo del contenimento del consumo di suolo, è il tema centrale del sistema di strategie orientate allo sviluppo sostenibile delineato nel Documento di Piano; tale obiettivo è stato assunto nella variante oggetto della verifica di assoggettabilità alla VAS, mediante la proposizione di scelte di assetto territoriale che preservano gli spazi aperti, razionalizzando e riqualificando il tessuto urbano esistente, temperando le necessità di sviluppo con la difesa dell'integrità e della continuità del sistema del verde, coerentemente alle indicazioni della Soprintendenza.</p>
<p>- per gli interventi di trasformazione in ambiti paesaggistici rilevanti, si chiede di fare proprie nei documenti di Piano le disposizioni di cui alla deliberazione GR IX/2727 del 12.12.11 di Regione Lombardia ed in particolare l'appendice B che costituisce un valido strumento di indirizzo e tutela degli elementi che costituiscono il paesaggio specifico e locale.</p>	<p>Le disposizioni del piano delle regole prevedono una articolata disciplina per la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e, in particolare, l'articolo 71 delle norme di governo del territorio richiama già, tra le altre, la disciplina di cui alla deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2011 n. 2727</p>
<p>- per quanto attiene alla tutela archeologica, si ricorda che a novembre 2018 è stata inviata nota con l'aggiornamento delle aree di rischio archeologico e la richiesta di aggiornare l'art. 67 con il nominativo della Soprintendenza e i corretti riferimenti di legge per i rinvenimenti fortuiti di beni archeologici.</p>	<p>L'aggiornamento delle aree a rischio archeologico è stato già recepito negli elaborati del piano delle regole; analogamente a maggiore chiarezza delle disposizioni verrà integrato la disposizione delle NGT con il richiamo alla Soprintendenza competente per territorio.</p>
<p><b>ATS BRIANZA Protocollo Arrivo N. 10893/2020 del 04-06-2020</b></p>	
<p>1. La superficie delle medie strutture di vendita che potranno essere inserite all'interno dei centri storici non dovranno superare i 400 mq, mentre si propone di mettere in atto iniziative volte a valorizzare la presenza di negozi commerciali di vicinato promuovendone il mantenimento ricorrendo anche a meccanismi premiali incentivanti;</p>	<p>Non si comprende il riferimento normativo / tecnico sulla base del quale è stata suggerita la limitazione a 400 mq per le medie strutture di vendita. A pag. 227 del Rapporto Preliminare viene a tal proposito rilevato che <i>La presenza di nuove attività commerciali genererà traffico indotto la cui consistenza e i cui itinerari dovranno essere attentamente valutati in sede di verifica dei progetti.</i> L'innovazione introdotta a proposito della compatibilità nel centro storico di circoscritti insediamenti in esercizi commerciali di medie strutture di vendita, è esito di uno specifico studio sulla componente commerciale, nel quale sono state ponderate azioni regolative da attuare nel piano delle regole in modo che garantiscano il mantenimento delle funzioni commerciali presenti e l'evoluzione sostenibile della rete. La classe dimensionale, il prevedibile layout funzionale, la collocazione rispetto all'area residenziale di prevedibile influenza, le azioni per la promozione della mobilità attiva, costituiscono fattori che, ragionevolmente, non portano a stime di impatti rilevanti sul sistema della mobilità. Per quanto riguarda il sostegno agli esercizi di vicinato, premesso che la situazione locale ha dimostrato una sorta di "resilienza" alle pressioni competitive esogene, non evidenziando particolari dinamiche involutive, sono da tempo promosse dall'Amministrazione comunale una serie di iniziative specificamente declinate per il sostegno e la promozione del commercio, e che trovano diffusa previsione nel piano delle regole, concordemente alle indicazioni di ATS.</p>

<p>2. Come già segnalato da questa Agenzia con i contributi formulati in occasione delle precedenti varianti al PGT, per l'ambito TR1 Dovrà essere garantita una fascia di salvaguardia ambientale, avente funzione di filtro a separazione tra le zone con gli edifici artigianali esistenti nei lotti contigui, degli edifici residenziali di nuova previsione. La fascia, non utilizzabile per l'edificazione di edifici e/o impianti, dovrà garantire una distanza degli edifici residenziali di larghezza non inferiore a 40 m dal perimetro della zona a destinazione produttiva, e dovrà comprendere una zona alberata e arbustiva a foglia persistente;</p>	<p>Si ricorda che la revisione dell'ambito TR01, essendo quest'ultimo disciplinato dal Documento di Piano, è stata valutata nel procedimento di VAS inerente la variante al Documento di Piano medesimo che si è positivamente conclusa con approvazione definitiva dell'atto del PGT. All'interno della scheda dell'ambito viene sottolineato che una delle condizioni per la trasformazione è <i>che lungo il confine ovest del lotto, a separazione dall'insediamento produttivo preesistente, dovrà essere realizzata una adeguata fascia di ambientazione urbana mediante un sistema verde con finalità di schermatura e filtro, utilizzando le specie opportune secondo lo specifico quadro ambientale e insediativo che caratterizza il sito.</i> Si rimanda pertanto la valutazione definitiva degli effetti della trasformazione alla verifica che verrà fatta dagli uffici comunali in occasione della presentazione del Piano Attuativo.</p> <p>Si rileva che la variante al Piano delle Regole oggetto del presente procedimento di verifica di assoggettabilità recepisce quanto approvato nella variante del Documento di Piano non entrando nel merito delle sue determinazioni.</p> <p>Nel piano delle regole è comunque prevista, proprio a salvaguardia della mutua compatibilità tra destinazioni funzionali diverse, una fascia delle dimensioni rapportate al concreto contesto (si veda elaborato di PR n. 02.01) da destinare alla realizzazione di ambiti di ambientazione e mitigazione urbana, in modo da contribuire a ridurre la diffusione di interferenze (polveri, rumore, inquinanti), incrementare il sequestro dell'anidride carbonica e aumentare la biodiversità.</p>
<p>3. Per quanto riguarda l'area classificata tra le unità territoriali P7 poiché ricade in ambito del TUC prevalentemente residenziale, si formula giudizio contrario al cambio d'uso dell'area dall'attuale destinazione d'uso terziaria (unità territoriali P5) nella futura destinazione d'uso produttiva la quale può essere causa di ricadute negative sulla funzione residenziale;</p>	<p>Lo spirito con il quale è stata proposta la modifica di destinazione dell'area è quello da un lato di riconoscere l'uso attuale ed ammettere l'eventuale riqualificazione delle strutture con vantaggi anche in termini di inserimento nel tessuto residenziale, dall'altro di poter applicare il comma 7 dell'art. 47 che consente di attuare una completa ristrutturazione urbanistica con modifica della destinazione da produttivo artigianale a residenziale. In quest'ultima accezione il Rapporto Preliminare a pag. 238 valuta positivamente la modifica proposta. La disposizione in argomento, infatti, è orientata proprio a migliorare la compatibilità degli usi delle aree urbane, agevolando processi di riorganizzazione, riuso e riqualificazione di tali ambiti.</p>
<p>4. Si rimanda alla successiva fase di adozione per la formulazione di ulteriori valutazioni in merito ai restanti aspetti oggetto di variante, ma non inseriti nella presente procedura di assoggettabilità alla VAS.</p>	
<p><b>PROVINCIA DI MONZA BRIANZA SETTORE TERRITORIO Protocollo Arrivo N. 10813/2020 del 03-06-2020</b></p>	
<p>Dall'esame della documentazione messa a disposizione emerge una complessiva coerenza con obiettivi, indirizzi e prescrizioni del Ptcp, tuttavia si ricorda - già in questa sede di valutazione ambientale, prodromica all'adozione della variante - che detta coerenza deve emergere anche con riferimento alla disciplina del piano provinciale afferente ai contenuti minimi degli atti di Pgt. Nella tabella di raffronto normativo tra il PdR vigente e la</p>	<p>Il piano delle regole e il piano dei servizi nella versione oggetto della presente verifica di assoggettabilità, sono esito di un processo di continuo approfondimento e miglioramento delle previsioni di assetto territoriale e della disciplina urbanistica, in un'ottica di sostenibilità e di miglioramento della qualità paesaggistica ed ecologica del territorio. In questa prospettiva, il piano delle regole e il piano dei servizi vigenti, avevano già sostanzialmente</p>

<p>proposta di variante (RP pagg. 42-72) non si rinvergono modifiche apportate alle norme in variante riferite al recepimento completo, in tutti gli atti di Pgt, delle disposizioni del Ptcp, come peraltro previsto dallo stesso Comune in sede di approvazione del DdP.</p>	<p>recepito i contenuti del PTCP, che nella variante in argomento sono stati appunto ulteriormente declinati nella disciplina di dettaglio. In tale senso nella tabella di confronto delle principali innovazioni apportate alle norme del piano delle regole, non sono esplicitate innovazioni a quegli aspetti e contenuti del PTCP che già erano stati recepiti nella versione approvata con delibera del consiglio comunale n. 36 del 31-07-2014.</p>
<p>Si rammenta che i contenuti minimi che il Ptcp prevede a carico degli strumenti comunali, costituiscono un importante momento di approfondimento conoscitivo che, proprio in Vas, può supportare e meglio orientare le scelte di Piano e le alternative possibili, anche in relazione a quanto richiamato in ordine alla disciplina del piano provinciale che prevede la valutazione di "non compatibilità" per gli atti privi dei contenuti minimi previsti. Ciò è da riferirsi non solo al recepimento alla scala comunale delle tutele paesaggistiche (AAS, rete verde, ambiti di interesse provinciale, elementi geomorfologici), ma anche alla declinazione, nel Pgt, della relativa disciplina.</p>	<p>Si ricorda che il procedimento di cui trattasi è di verifica di assoggettabilità, pertanto non sono previsti momenti di confronto ed interscambio preliminare tra Piano e Rapporto Preliminare dovendo quest'ultimo unicamente verificare che le modificazioni apportate al Piano siano conformi a garantire uno sviluppo sostenibile del territorio.</p> <p>Tale verifica è stata effettuata non essendo emerse particolari tematiche di criticità che presuppongano la necessità di ulteriori approfondimenti valutativi.</p> <p>In questo senso decade anche la necessità di definire scenari alternativi che sono oggetto di VAS e non di verifica di assoggettabilità.</p> <p>Si ricorda inoltre che, antecedentemente al procedimento di variante al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi, il Comune di Agrate Brianza ha proceduto alla variante al Documento di Piano corredata da VAS nel cui Rapporto Ambientale sono presenti tutti i presupposti citati dal parere e fatti salvi per quanto concerne la valutazione della strategia generale di governo del territorio.</p>
<p>Si prende atto, per quanto riguarda il tessuto urbano consolidato, che il nuovo PdR detta specifici indirizzi ai fini della possibilità di ridurre il consumo di suolo, di intervenire con previsioni volte a costruire una maglia ecologica interna all'urbanizzato in grado di connettere i grandi spazi aperti al contorno con i percorsi cittadini e le polarità dei servizi, di favorire interventi di rigenerazione urbana per le aree residenziali e produttive; soprattutto per queste ultime il nuovo articolo 89 delle NTA vincola la possibilità di una riqualificazione delle strutture esistenti con incremento della volumetria, alla messa in campo di interventi di mitigazione e compensazione (cfr. RP pag 242).</p> <p>Nel merito si rileva, in questa sede di valutazione ambientale, che sarebbe interessante indagare, in coerenza con i contenuti del vigente Ptcp e con quelli del Documento di indirizzi per l'adeguamento del piano provinciale alla soglia regionale del consumo di suolo, le correlazioni territoriali di detti interventi con ambiti tutelati dal Ptcp o che con essi siano in grado di sviluppare sinergie.</p> <p>Ci si riferisce, ad esempio, a rinaturalizzazioni a margine di rete verde che possono contribuire all'estensione della stessa, a recuperi di aree urbanizzate prevedendo importanti quote di superfici permeabili, ecc...</p>	<p>La disposizione citata di cui all'art. 89 ha l'obiettivo di associare a misure per il mantenimento e la vitalità delle attività produttive attualmente presenti sul territorio comunale un progressivo e sistematico processo di miglioramento delle condizioni ecologiche generali e di riduzione delle criticità.</p> <p>Il meccanismo proposto consente di perseguire tale obiettivo e ciò costituisce il contenuto fondamentale della valutazione.</p> <p>I provvedimenti compensativi non sono localizzati a priori ma è dato un meccanismo di quantificazione. La loro attuazione è affidata a fasi successive operative durante le quali potranno essere valutate le sinergie con gli ambiti tutelati dal Ptcp.</p>
<p>Si coglie l'occasione per segnalare sin da ora l'importanza della rappresentazione della REC anche nel PdS, in quanto la stessa costituisce supporto e strumento anche per governare in modo ecosistemico le frange di connessione dei centri abitati, il territorio rurale ecc. Considerato che</p>	<p>Si concorda con la necessità di verificare la congruità delle scelte e degli assetti preordinati nei diversi atti che compongono il PGT che, pur dotati di autonomia sotto il profilo dei contenuti e della procedura di approvazione, devono essere oggetto di analisi, pianificazione e</p>

<p>siamo nella fase della valutazione ambientale della variante, si suggerisce di effettuare tale rappresentazione già in questa sede, al fine di verificare ulteriormente la solidità (o eventuali elementi di incongruità) dei contenuti individuati nel PdS, in coerenza con il PdR.</p>	<p>monitoraggio unitari al fine di governare la complessità del territorio. Ed infatti è questo uno degli strumenti utilizzati nella formazione del piano in cui, mediante l'utilizzo delle tecnologie informatiche, sono state utilizzate, confrontate e verificate tutte le informazioni a disposizione. Al fine di consentire una migliore e diffusa consultazione dei diversi temi, nell'elaborato del piano dei servizi viene riportata (in forma semplificata) la rete ecologica comunale, in modo da evidenziare il rapporto con il sistema dei servizi e il sistema del verde in particolare.</p>
<p>Necessità di individuare nel PdS e normare nel PdR le "strade rurali di interesse pubblico", di cui all'art. 28.5.c delle NdA del Ptcp.</p>	<p>Al fine di conferire maggiore semplicità ed efficacia alla disciplina del piano di governo del territorio, le strade rurali di interesse pubblico sono state individuate e normate nel piano delle regole: tali percorsi sono infatti stati individuati, in coordinamento con uno studio condotto dal PLIS PANE, individuati nell'elaborato di PR 02_03 come strade vicinali e sentieri, disciplinato dall'articolo 84 delle norme. Al fine di conferire ulteriore intelligibilità e chiarezza interpretativa alle disposizioni, la norma e l'elaborato grafico sono integrati con esplicito richiamo alle strade rurali di interesse pubblico, coerentemente alla disposizione di cui all'articolo 28 del PTCP.</p>
<p>Non è stata rinvenuta la continuità nel centro cittadino (pag. 106), di un itinerario portante per gli spostamenti quotidiani, individuato nella tav. 4 del Piano Strategico provinciale della Mobilità Ciclistica, peraltro citato e riportato – proprio con la tav. 4 - nel RP (pag. 109). Si rende necessario comprendere se si tratta di una svista oppure se e in che modo tale scelta consiste in un perfezionamento dell'itinerario alla scala comunale di maggior dettaglio; in quest'ultimo caso, considerati i temi fondanti delle valutazioni ambientali, sarebbe opportuno evidenziare se e come viene mantenuta la continuità della rete di un percorso che mette in connessione Vimercate e Monza, passando per il centro di Agrate</p>	<p>Si premette che proprio in ragione della rilevanza del tema della mobilità sostenibile, lo studio dei percorsi è stato oggetto di specifico programma di azioni per la mobilità attiva, studio approvato dall'amministrazione comunale con deliberazione del consiglio comunale n. 24/2019. Il percorso in argomento, già individuato come Percorso Ciclabile di Interesse Regionale PCIR 06 "Villoresi e prosecuzione fino a Brescia", è stato modificato nella proposta di PR e di PS, in ragione del coordinamento con il progetto di prolungamento della linea metropolitana MM2 e la realizzazione della nuova interconnessione tra l'autostrada A4 e la A51. Al fine di garantire la piena continuità del percorso, in prossimità del nodo SP121 SP13, è ulteriormente aggiornato l'elaborato a parte del PR con l'indicazione della la ciclo-pedonale lungo la controstrada della SP121 concordemente al progetto di fattibilità attualmente in corso da parte della Provincia ed è meglio esplicitato il raccordo tra il tratto di pista ciclabile che attraverserà in sottopasso la SP 121 e il congiungimento con la via Villoresi.</p>
<p>Nel Rapporto Preliminare i contenuti descrittivi delle infrastrutture e delle condizioni della mobilità appaiono adeguatamente approfonditi e sono inoltre riportati correttamente strategie e obiettivi del Ptcp in materia di infrastrutture e mobilità. Tuttavia, non altrettanto si può affermare in relazione agli effetti della Variante sulle componenti di mobilità e sugli impatti del traffico sull'aria. Nel Rapporto Preliminare si sostiene che "la Variante non interviene a modificare le previsioni in merito alla tematica mobilità, trattata più compiutamente all'interno del Documento di Piano già approvato" (pag. 145) e in merito al tema della mobilità, oggetto del par. 5.4.2 (pag. 164 e segg.), si fa riferimento e sono riportati ampi stralci dello "Studio di Traffico a supporto del PGT e valutazione</p>	<p>Il RP riporta stralci dello studio di traffico più recente disponibile condotto in occasione della Variante al DDP approvata che è il riferimento logico per il RP. Si richiama il procedimento di VAS della Variante al Documento di Piano positivamente conclusosi e a cui si fa riferimento nel Rapporto Preliminare sottolineando come il Documento di Piano non preveda nuove aree di sviluppo commerciale/industriale in prossimità di infrastrutture viarie ma propone alcune modifiche di destinazione d'uso. Lo studio sul traffico affronta adeguatamente le possibili conseguenze del riarrangiamento dei flussi di traffico rispetto al mantenimento di adeguati livelli di funzionalità della rete stradale. In ogni caso, come noto, l'Amministrazione comunale è</p>

<p>del sistema della mobilità locale” (Polinomia, 2018); rispetto a quest’ultimo, tuttavia, come noto all’Amministrazione comunale, la scrivente Provincia aveva condiviso solo in parte le conclusioni dello studio specialistico che, pertanto, non può essere acriticamente assunto quale base per le valutazioni di sostenibilità e la valutazione degli effetti della mobilità sul traffico e sulle componenti ambientali, con particolare riferimento all’aria, che ha conseguenze immediate sulla salute pubblica (inquinamento generato).</p> <p>Per quanto concerne le conclusioni del Rapporto, nonché la valutazione degli effetti della Variante sull’ambiente, si ritiene che le stesse siano da considerarsi generiche e non adeguatamente corredate e supportate da evidenze numeriche, di stima degli impatti della Variante sulla mobilità e sulle relative esternalità in tema di qualità dell’aria e di rumore.</p> <p>Pertanto, pur a fronte di una ricostruzione di dettaglio del contesto in termini di descrizione delle infrastrutture e di condizioni della mobilità e sebbene sia plausibile ritenere che, probabilmente, la portata degli impatti della Variante non sia significativa, si sottolinea come tale assunto debba essere in ogni caso dimostrato e che, comunque, l’assenza di previsioni puntuali sugli effetti della Variante (demandati, per esempio, per quanto riguarda le nuove attività commerciali in termini di traffico indotto a successive indagini in fase progettuale, pag. 227 Rapporto Preliminare, così come per l’ambito di riconversione in fregio al casello autostradale) pur minimi che siano, non permette di esprimersi compiutamente nella valutazione della stessa per la componente mobilità e aria</p>	<p>assolutamente consapevole della complessa e problematica situazione del livello di servizio del nodo SP 13 e SP 121 ed è parte attiva nella partecipazione- per quanto di competenza- alla definizione di azioni mitigative del traffico (sia in termini di riduzione degli impatti potenziali oggetto di previsioni del PGT, sia con interventi puntuali di rifunzionalizzazione della viabilità) ed agli studi e approfondimenti di carattere sovracomunale condotti dalla provincia e dalla regione al fine di definire risposte strutturali e di sistema ad un quadro di problematicità di livello sicuramente sovracomunale. In ragione di ciò è stata subordinata l’attuazione di ambiti di trasformazione alla definizione del complesso di misure ed opere di miglioramento e riqualificazione degli itinerari SP13/Sp121, prevedendone anche il concorso alla realizzazione da parte dei soggetti attuatori dei suddetti ambiti di trasformazione.</p> <p>La variante al Documento di Piano introduce un alleggerimento della pressione insediativa proposto per gli ambiti di trasformazione localizzati nel settore sud in prossimità della SP 121 ed una riduzione generale delle previsioni insediative che comportano una riduzione complessiva del nuovo traffico indotto.</p> <p>Sono pertanto da attendersi complessivamente una riduzione delle emissioni derivanti dal traffico veicolare anche se necessariamente localmente potranno aversi aumenti delle emissioni connessi con aumenti del volume di traffico.</p> <p>In linea di principio non si ritiene possibile e nemmeno produttivo costruire un meccanismo matematico in grado di prevedere le ricadute in termini di emissioni di inquinanti e di rumore di interventi difficilmente localizzabili sul territorio (trattandosi di operazioni di potenziale ampliamento di edifici esistenti non solo in sagoma, ma anche in altezza) e dal grado di aleatorietà implementativa elevatissimo.</p> <p>Esiste un sistema di monitoraggio associato al PGT che ha il compito di verificare, anche dal punto di vista della qualità dell’aria e del rumore, quali siano gli effetti delle trasformazioni (se effettivamente realizzate) a posteriori. Si rimanda pertanto a questo strumento per una valutazione più specifica.</p> <p>La variante al PDR e PDS oggetto della presente valutazione apporta modesti aggiustamenti alle possibilità insediative che francamente si ritengono ininfluenti sia sul quadro emissivo complessivo riguardante il comune sia sugli aspetti di generazione di rumore indotto dalle attività. Si ricorda che le riserve avanzate dalla Provincia di Monza Brianza riguardo allo studio di traffico comunale riguardano la sola capacità delle infrastrutture di supportare i carichi indotti dalle trasformazioni previste dal Documento di Piano.</p>
<p>Nel Rapporto Preliminare la strada SP41 è erroneamente classificata come SP (pag. 164) mentre trattasi di una via comunale,</p>	<p>Si provvederà ad apportare la correzione in uno specifico addendum al decreto dell’AA Competente</p>
<p>Non è riportato il testo del nuovo art. 58 “Accessi alle strade” (pag. 45) introdotto dalla proposta di Variante alle Nta del PdR;</p>	<p>All’interno della tabella che riporta il quadro generale delle modifiche apportate all’apparato normativo del Piano delle Regole viene citato anche a pag. 45 l’art. 58 il cui testo non viene compiutamente richiamato nelle</p>

	<p>pagine successive in quanto trattasi di recepimento di normativa sovraordinata che non è oggetto di valutazione come previsto dalle normative vigenti in materia.</p>
<p>La definizione tecnica di “Superficie Lorda di Pavimento” (SLP) andrebbe sostituita con “Superficie Lorda” (SL), in conformità delle indicazioni inerenti al Regolamento Edilizio Unico e le definizioni tecniche uniformi di cui alla delibera n. 695 del 24 ottobre 2018, pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 44, Serie Ordinaria, del 31 ottobre 2018;</p>	<p>Ai sensi delle disposizioni di cui alla deliberazione della giunta regionale n. 695 del 24 ottobre 2018, la revisione del PGT di Agrate Brianza è stata avviata anteriormente al momento dell’efficacia della delibera in parola e quindi non è assoggettato all’obbligo di recepimento delle definizioni aventi incidenza sulle previsioni dimensionali urbanistiche, che troveranno quindi applicazione, a partire dal prossimo primo aggiornamento complessivo di tutti gli atti del PGT.</p> <p>Coerentemente con l’art. 11 comma 5 delle NTA del Piano delle Regole il Rapporto Preliminare utilizza il termine superficie lorda di pavimento.</p>
<p>A pagina 205 del RP è riportato il riferimento alle rappresentazioni boscate del PIF della ex Provincia di Milano: si segnala che lo stesso è ormai decaduto a fronte dell’approvazione del PIF della Città Metropolitana di Milano, e che la Provincia MB sta attendendo, per il proprio PIF, le decisioni di Regione Lombardia nel merito, essendo transitate nel frattempo le competenze in materia forestale da Provincia a Regione.</p>	<p>Si provvederà ad apportare la correzione in uno specifico addendum al decreto dell’AA Competente</p>
<p>Si chiede di tenere in debito conto quanto sopra rilevato, con particolare riguardo alla risoluzione delle criticità evidenziate e agli approfondimenti richiesti; si ricorda che il presente contributo, reso nell’ambito della procedura di Vas rispetto ad aspetti ritenuti rilevanti in relazione ai potenziali effetti sull’ambiente delle scelte di carattere urbanistico, non sostituisce in alcun modo la valutazione di compatibilità al Ptcp dovuta per legge.</p>	<p>A chiarimento della conclusione del contributo espresso dalla provincia, si evidenzia che il piano delle regole e il piano dei servizi, ai sensi dell’articolo 13 della legge regionale 12/2005 non sono assoggettati al parere di compatibilità con il PTCP che è riservato esclusivamente al documento di piano (già approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 47 del 17-07-2019); non avendo proposto in sede di redazione del piano delle regole, rettifiche, precisazioni e miglioramenti all’individuazione degli ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico, il piano delle regole non è altresì oggetto di parere di conformità ai sensi dell’articolo 15 della legge regionale 12/2005.</p>
<p><b>ARPA LOMBARDIA – DIPARTIMENTO DI MILANO - MONZA E BRIANZA Protocollo Arrivo N. 11286/2020 del 09-06-2020</b></p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>– All’interno del rapporto preliminare sono state analizzate le matrici ambientali relative alle ricadute della variante in oggetto,</li> <li>– Si ritiene che non ci siano effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell’articolo 6, paragrafo 3 della direttiva 98/43/CEE.</li> </ul> <p>Questa Agenzia regionale di Protezione dell’Ambientale ricorda di adottare in fase progettuale tutte le buone pratiche previste dalle normative al fine del risparmio idrico, invarianza idraulica e della sostenibilità energetica.</p>	<p>Nella fase progettuale degli interventi sarà assicurata l’applicazione delle buone pratiche previste dalle disposizioni normative e regolamentari a dagli indirizzi tecnici relativi al risparmio idrico, invarianza idraulica e per la sostenibilità energetica</p>
<p><b>CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI Protocollo Arrivo N. 11281/2020 del 09-06-2020</b></p>	
<p>Tuttavia, si è osservato che per l’ambito di trasformazione “Tp 03” (a destinazione produttiva) inserito nel Documento di Piano, pur risultando interferente con il canale diramatore 1/2 Cernusco di competenza consortili, non è stata prodotta una specifica scheda; seppure l’ambito non sia stato interessato da modifiche delle previsioni di Piano, è necessario che la relativa scheda</p>	<p>L’ambito di trasformazione TP 03 è parte delle determinazioni e dei contenuti del documento di piano (già approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 47 del 17-07-2019) e nel piano delle regole e nel piano dei servizi sono riportati al solo fine di una comprensione complessiva delle previsioni del PGT. Nella relativa scheda di indirizzo progettuale a parte del documento di piano è</p>

<p>contenga i vincoli e/o i riferimenti normativi del regolamenti di Polizia idraulica consortile.</p> <p>Si chiede, dunque, un'adeguata descrizione del A.T. "Tp 03", oltre all'introduzione nelle N.T.A. del Piano delle Regole dei vincoli normativi sopra descritti, in riferimento ai canali appartenenti al reticolo di bonifica (RIB) dello scrivente Consorzio.</p>	<p>esplicitato, tra i requisiti ed elementi di qualità urbana e territoriale che dovranno essere sviluppati nella progettazione attuativa, è espressamente esplicitato che la dotazione di aree di interesse pubblico dovrà essere prevista preferenzialmente ad ovest dell'ambito in modo da realizzare spazi prevalentemente a verde in corrispondenza dell'elemento del reticolo idrico superficiale: in ogni caso dovranno essere osservate le norme di cui al Regolamento di Polizia idraulica del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi</p>
---	--

## **ALLEGATO 2**

Sulla base della segnalazione contenuta nel contributo della Provincia di Monza Brianza (PROVINCIA DI MONZA BRIANZA SETTORE TERRITORIO Protocollo Arrivo N. 10813/2020 del 03-06-2020) si apportano le seguenti precisazioni al testo del Rapporto Preliminare:

Pag. 164 - la strada SP41 è erroneamente classificata come SP mentre trattasi di una via comunale

Pag. 205 – si precisa che il PIF della provincia di Milano è ormai decaduto a fronte dell'approvazione del PIF della Città Metropolitana di Milano; la Provincia MB sta attendendo, per il proprio PIF, le decisioni di Regione Lombardia nel merito, essendo transitate nel frattempo le competenze in materia forestale da Provincia a Regione. La descrizione riportata nel RP è comunque da considerarsi valida.